

CRONACA DI UNA VITTORIA DI SQUADRA

A cura di Paolo Collaro

Un report dalle finali del Trofeo Lombardia a squadre – serie Pioneer –

I nostri avversari della semifinale sono di Mariano Comense, circolo da tempo molto attivo negli incontri a squadre. Particolarmente conosciuti nel circuito agonistico sono il CM che affronta Pogliano e la 1[^]N (Bernasconi: recente secondo assoluto a Robecchetto) che gioca contro Hahn.

Come al solito il sorteggio non ci ha favorito perché le altre 2 semifinaliste (Brugherio e Melegnano) sembrano più deboli sulla carta.

In ogni caso, sulla carta, noi siamo di gran lunga più deboli di chiunque altro.....

Giocano Pogliano (col bianco), Juva, Karl e Marco. Io e Daniele assistiamo e ci concentriamo soprattutto sulla partita di Cesarano in quarta che imposta un dragone contro una 1[^]N di 1999 punti elo (!).

Le prime 2 scacchiere sembrano in posizione costantemente equilibrata mentre Karl... beh...ha aperto con Cavallo in h3.....

A un certo punto, mentre mi ero assentato dalla sala di gioco, Daniele mi viene a chiamare piegato in 2 dal ridere e dicendomi: “Paolo vieni a vedere, quello là ha fatto una cagata pazzesca!”. Effettivamente quando vedo la posizione appare chiaro che l'avversario di Marco sta per perdere un pezzo e la partita. Come sempre il dragone ha prodotto una partita sul filo del rasoio che richiede nervi saldi ad entrambi i giocatori.

Il tematico attacco del bianco con la spinta del pedone “h” è sfociato nel nulla mentre quando è toccato a Marco attaccare, il suo avversario ha ceduto nervosamente prima ancora che sulla scacchiera. Ci aggiudicavamo così il primo punto di una giornata che – ancora non lo sapevamo – si avviava a diventare storica.

Nel frattempo l'avversario di Karl, palesemente irretito dalla sua apertura (ho visto bene la faccia che ha fatto dopo 1. Ch3..), entrava in un seguito tattico dubbio che Karl confutava con nordica freddezza. Le cose si mettevano bene perché le prime 2 scacchiere sembravano decisamente avviate verso la patta per cui io Daniele e Marco aspettavamo solo la vittoria di Karl.

Invece, con nostra grande sorpresa, il CM che giocava contro Ovaskainen abbandona improvvisamente! Comprendiamo allora che non avevamo ben colto il vantaggio strategico che si era costruito Juva col nero. A quel punto è bastato un solo, meraviglioso, colpo tattico (la spinta in di pedone in b4 che condanna l'alfiere bianco) per costringere l'avversario alla resa.

Pochi minuti dopo abbandonava anche l'avversario di Karl.

Stefano, quindi, mollava psicologicamente, come è comprensibile; faceva alcune mosse lampo perdendo un pezzo e abbandonando subito, preferendo giustamente risparmiare energie per il pomeriggio (scelta che si è rivelata azzeccatissima).

Per il pomeriggio dovevano subentrare Novì e Daniele. Confermando il capitano in prima scacchiera, doveva fare da spettatore uno tra Juva e Hahn. Era Karl ha togliere me e Stefano dall'imbarazzo della scelta facendoci notare che Ovaskainen era particolarmente in forma e che toccava a lui.

Al pomeriggio schieravamo quindi Stefano, Juva, Giuseppe e Daniele. Gli avversari di Melegnano avevano giocato al mattino con un CM, una prima, una seconda e un NC. Non nascondo che tra di noi serpeggiava un certo ottimismo, ma di quello sano, non di quello presuntuoso. Melegnano, però, aveva altri piani per il pomeriggio e si è presentata con 2 CM e 2 prime! Noi avevamo un CM, una prima, una seconda e un NC. Solo che noi avevamo portato anche gli attributi.....
La tensione che ho provato quel pomeriggio me la ricorderò per sempre.

Dopo poche mosse Juva, che giocava con incredibile velocità e sicurezza (in un incontro a squadre ciò ha particolari effetti psicologici), conquistava un vantaggio strategico al centro e improvvisamente appare chiaro che l'avversario non può evitare la perdita di un pedone centrale. Karl giudica la partita di Ovaskainen già vinta!

Ciò mi ha permesso di tranquillizzare Giuseppe e Daniele che mi chiedevano come andava sulle altre scacchiere. Era infatti essenziale che nessuno avesse crolli nervosi. Daniele ha impostato un'apertura dell'alfiere di re; il suo più titolato avversario è riuscito a farsi più minaccioso di Viale ma il nostro ha saputo sempre rendere attiva la sua posizione, gestendo qualche debolezza ma senza mai concedere un'occasione decisiva all'avversario, mostrando una freddezza ed una lucidità davvero encomiabile se si pensa che è solo la sua seconda partita di questo livello!

In terza scacchiera... Novì impostava una Ovest indiana assolutamente perfetta, senza il minimo appiglio per il bianco. L'avversario assisteva allibito...

A questo punto la prima scacchiera diventava decisiva.

Il CM di Melegnano ha giocato un sistema di Londra e sembrava prendere una fastidiosa iniziativa sul lato di donna. Stefano però appariva tranquillissimo e dopo la partita mi ha confidato che non si è mai sentito in difficoltà.

Le partite erano comunque equilibrate e intorno alle 18.00 (si cominciava alle 15.30) erano tutte ancora in corso! Una lotta titanica!

Novì comincia a prendere l'iniziativa e perentoriamente oscilla con la regina da un estremo all'altro della scacchiera. L'avversario assisteva allibito...

Finalmente, però, il gioco inesorabile e davvero magistrale di Ovaskainen costringeva all'abbandono il suo frastornato avversario dandoci una bella spinta psicologica.

Subito dopo mi accorgo che Stefano ha risolto tutti i suoi problemi sul lato di donna (se mai ne ha avuti). Sul lato di re un incredibile stonewall di 3 pedoni bloccava 2 pezzi e 4 pedoni dell'avversario!! Sul lato di donna si materializzava sulla scacchiera il dominio della colonna "c" ed un pedone passato sulla colonna "a"! A quel punto, come suol dirsi, era solo questione di tecnica. Marco e Karl si accorgono contemporaneamente del tipo di manovra (torre e cavallo combinati) che serviva per vincere e soprattutto se ne accorgeva Stefano che ha davvero dato una lezione strategica al suo avversario.

Karl mi fa segno di pollice alzato e io me lo ricorderò finchè campo....

Nel frattempo, in terza scacchiera, l'inarrestabile Novì, ormai in preda a trance agonistica, va all'attacco col Re in pieno mediogioco!! L'avversario assisteva allibito...

Melegnano abbandona in prima scacchiera e subito dopo Viale concorda la patta in quarta.

Ci abbracciamo come bambini.....

Ancora adesso, a mente fredda, posso dire che è la mia più grande emozione scacchistica, superiore a quello che ho provato quando ho vinto nel 2003 il torneo di Corsico. Questo perché una vittoria di squadra ha significati più profondi ed è figlia di un progetto serio, che viene da lontano.

Nel frattempo però, Melegnano fa capire che ormai è il caso di pattare anche l'ultima partita e anche noi siamo d'accordo.... Ma non lo è Novì che alla richiesta dell'avversario oppone il più perentorio e raggelante dei NO!! L'avversario assisteva allibito...

Noi eravamo piegati in due dal ridere e anche un po' dall'imbarazzo, per la verità. Intanto, Novì, ormai sotto l'effetto di visioni mistiche spingeva il suo re fino alla seconda traversa del bianco con l'evidente intento di promuoverlo a Donna!!! L'avversario assisteva allibito...

Ormai Novì era incontenibile e finalmente è arrivato a catturare, quasi in segno di spregio, il pedone bianco g2 (!) col suo Re. Ormai pensava di dare il matto solo col suo Re, quando finalmente – in un attimo di lucidità – mi ha chiesto se era il caso di fare patta pur trovandosi in posizione vinta.

Dopo che tutti gli abbiamo giurato che era posizione vinta (il che era verissimo) e che l'avversario (che assisteva allibito) ha fatto atto di sottomissione si è conclusa finalmente con una patta anche la terza scacchiera.

Abbiamo festeggiato non prima che il terribile Novì avesse costretto il suo davvero sventurato avversario ad analizzare il seguito della partita per dimostrargli ulteriormente (a ragione) che era partita vinta per il nero!

Legnano 15 gen 2006 –

Paolo Collaro, VicePresidente della Società Scacchistica Gallaratese